Altro dipendente comunale sospeso, raggiunto da misura cautelare in indagine su truffe telefoniche

E’ un dipendente del Comune di Siracusa uno dei quattro siracusani destinatari, nei giorni scorsi, di una misura cautelare disposta dalla Procura di Torino. Secondo le indagini svolte dalla Guardia di Finanza di Cremona, i quattro avrebbero fatto parte di una banda specializzata nella commissione di innumerevoli truffe telefoniche ai danni di parrocchie ed enti religiosi sparsi sul territorio nazionale. Sei, in totale, le misure cautelari.

Palazzo Vermexio ha disposto la sospensione del dipendente, in servizio in uno degli uffici periferici dell’ente. Applicata la norma che dispone in questi casi (“dipendente che sia colpito da misura restrittiva della libertà personale o da provvedimenti giudiziari inibitori che impediscano la prestazione lavorativa”) la sospensione d’ufficio dal servizio.

Nel giro di un mese, per vicende diverse che non hanno punti di contatto, si tratta del secondo dipendente del Comune di Siracusa per il quale è stato necessario disporre la temporanea sospensione, per motivi giudiziari.

Una precisazione, tuttavia, è doverosa. Nel rispetto del principio di presunzione di innocenza, le responsabilità individuali dovranno essere accertate nelle sedi competenti e secondo le procedure previste dalla legge. Allo stesso tempo, i fatti al centro delle recenti vicende di cronaca non possono diventare motivo di generalizzazione né compromettere l’immagine dell’intera macchina amministrativa comunale. La larghissima parte dei dipendenti di Palazzo Vermexio svolge quotidianamente il proprio lavoro con abnegazione, correttezza

e attenzione, assolvendo alle funzioni assegnate con senso di responsabilità nei confronti dell’ente e della collettività. Le eventuali condotte individuali, da accertare sul piano delle responsabilità, non possono dunque essere sovrapposte all’impegno e alla professionalità di un’intera comunità lavorativa.